



Regione Lombardia

DECRETO N°

6380

Del 24 GIU. 2009

Identificativo Atto n. 400

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA

Oggetto

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13), RECUPERO (R3, R4, R5), RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE (D13), RICONDIZIONAMENTO (D14) E DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, IN ESERCIZIO NEL COMUNE DI CALCO (LC), VIA CALENDONI S.N.C.. PROPONENTE: IL TRASPORTO S.P.A. - PEREGO (LC). PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 7 DEL D.P.R. 12.04.1996, IN CONFORMITA' ALL'ART. 4, COMMA 1 DEL D.LGS. 4/2008, E ALL'ART. 35, COMMA 2-TER DEL D.LGS. 152/2006 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 4/2008.

*L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.*



IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

VISTI:

- il d.p.r. 12.04.1996 ["Atto di indirizzo e coordinamento in materia di valutazione d'impatto ambientale"], e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento alla parte seconda, titolo III, entrata in vigore il 01.08.2007;
- il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - entrato in vigore il 13.02.2008 - il quale ha, tra l'altro, interamente sostituito la parte seconda del d.lgs. 152/2006 e disciplinato nuovamente le procedure per la valutazione d'impatto ambientale (VIA);

RILEVATO che l'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/ 2008 ha disposto che "ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, la VIA è in corso, con l'avvenuta presentazione del progetto e dello studio di impatto ambientale, si applicano le norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento", e che disposizione di analogo tenore è dettata anche dall'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal succitato d.lgs. 4/ 2008;

VISTE:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale" e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;
- la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 "Norme in materia d'impatto ambientale", come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003, n. 3;
- la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305 "Ricognizione circa le procedure amministrative previste dal d.p.r. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n. 337/85/CEE";
- la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975, "Approvazione delle modalità d'attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 39305/98 - Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'Ufficio V.I.A. del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d'acquisizione dei pareri degli enti interessati";

CONSIDERATO che le sopraindicate Deliberazioni di Giunta regionale, pur richiamando la normativa in tema di VIA a suo tempo vigente, sono da ritenersi tuttora valide quale riferimento per l'espletamento delle procedure di verifica e di valutazione di impatto ambientale, in virtù dell'art. 35 del d.lgs. 152/2006, così come modificato dal d.lgs. 4/2008;

PRESO ATTO che:

- a) in data 12.02.2007 sono stati depositati [in atti regionali prot. Z1.2007.03213] presso la Struttura



Regione Lombardia

Valutazioni di impatto ambientale della D.G. Territorio e urbanistica - da parte della ditta Il Trasporto S.p.a. (nel seguito "il proponente"), con sede in Perego (LC) - lo studio di impatto ambientale e la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativi al progetto di ampliamento dell'attività di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel Comune di Calco (LC);

- b) la tipologia progettuale in oggetto ["impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi"] era prevista al punto i) dell'allegato A al d.p.r. 12.04.1996, vigente al momento del deposito dell'istanza; pertanto il progetto - per i motivi sopra esposti - è sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del d.p.r. medesimo, nel seguito richiamato come "atto di indirizzo";
- c) la procedura di v.i.a. si inserisce in quella autorizzatoria di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006, in capo alla Provincia di Lecco;
- d) il 24.02.2007 è avvenuta la pubblicazione dell'annuncio del deposito sul quotidiano "La Repubblica", ai sensi dell'art. 8 dell'atto di indirizzo;
- e) il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 23.02.2007, secondo le disposizioni di cui all'art. 8-bis, comma 3 della l.r. 20/1999, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;
- f) il 17.07.2007 il proponente ha depositato [in atti regionali prot. Z1.2007.18446] documentazione integrativa, relativamente ad elementi emersi in fase istruttoria;
- g) a seguito delle integrazioni presentate non è stata ritenuta necessaria la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito, in quanto si tratta di elementi di approfondimento che non incidono sulla comprensione del progetto da parte del pubblico;
- h) la procedura di v.i.a. è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi: presentazione in data 23.05.2007; sopralluogo il 26.06.2007; conferenza di concertazione dei pareri degli Enti territoriali in data 16.12.2008;
- i) il sito di progetto è localizzato in vicinanza dei siti di importanza comunitaria (SIC) "Valle S. Croce e Valle del Curone" [cod. IT2030006] e "Lago di Sartirana" [cod. IT2030007]; il proponente ha depositato pertanto lo studio finalizzato alla "valutazione di incidenza" ai sensi del d.p.r. 357/1997 come modificato dal d.p.r. 120/2003, sviluppata in sede di procedura di v.i.a.;

VISTO il complesso della documentazione prodotta dal proponente, comprensiva dello studio d'impatto ambientale (s.i.a.) e relativi allegati, della sintesi non tecnica, degli elaborati progettuali, dello studio di incidenza sui SIC, e della documentazione integrativa;

RILEVATO quanto segue in merito alle caratteristiche del progetto e alla sua localizzazione:

- la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in oggetto sono stati autorizzati con disposizione



Regione Lombardia

dirigenziale della Provincia di Lecco n. 622 del 08.08.2003, integrata e rinnovata con successivi atti regionali e provinciali; l'insediamento è ubicato nell'area della Brianza Lecchese, nel settore occidentale del Comune di Calco (via Calendoni), in una zona ad utilizzo misto, in cui sono presenti attività produttive/artigianali ed aree agricole; la rete viaria è estesa e ben ramificata e consente un rapido collegamento alle principali arterie a livello provinciale e regionale;

il sedime dell'impianto occupa una superficie di 6.300 m² [mapp. 2419, 2420, 3359 del fg. 6]; in rapporto al vigente PRG la destinazione dell'area è in parte a zona "D3 – artigianale di ampliamento e/o completamento con porzione in fascia di rispetto generico di impianti tecnologici" e in parte "E3 – agricola di rispetto";

- l'intero territorio comunale di Calco è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004, in forza del d.m. 05.06.1967; il sito non è vincolato per altri motivi di carattere idrogeologico, monumentale, archeologico o sismico; non interferisce con fasce di rispetto di pozzi pubblici ad uso potabile, né con fasce fluviali definite dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po; in un intorno più ampio, a distanza superiore al km, si trova il Parco Regionale dell'Adda Nord;

riguardo ai due SIC sopra segnalati, essi si trovano, rispetto all'impianto in argomento, rispettivamente 1,5 km a O verso Olgiate Molgora ["Valle S. Croce e Valle del Curone"] e 1,2 km a E ["Lago di Sartirana"] nel Comune di Merate;

- nell'impianto sono svolte le attività di messa in riserva (R13), ricondizionamento e deposito preliminare (D13, D14, D15), per una potenzialità annua autorizzata pari a 5.225 t di rifiuti non pericolosi e 4.775 t di rifiuti pericolosi; la capacità di stoccaggio complessiva autorizzata è di 526 m³;

tali attività consistono prevalentemente nel ritiro, deposito e smontaggio di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (r.a.e.e.); i rifiuti originati dallo smontaggio (vetro, legno, plastica, ferro) sono inviati al recupero o smaltimento in idonei impianti terzi; vengono inoltre ritirate altre tipologie di rifiuti quali toner, batterie, oli e grassi animali e vegetali, sottoposti a deposito, cernita, selezione e separazione fisica, con recapito finale al recupero o allo smaltimento in base alle loro caratteristiche;

l'insediamento è essenzialmente costituito da un capannone e da una tettoia, comprendenti dieci aree operative; la pavimentazione è in battuto di calcestruzzo, impermeabilizzata e dotata di adeguata pendenza verso griglie localizzate in tutte le aree di stoccaggio;

- riguardo alle previsioni di progetto, esse consistono in:
 - realizzazione di una nuova tettoia, in carpenteria metallica, di copertura dell'area esterna di deposito dei cassoni, sul confine O dell'insediamento;
 - conseguente riorganizzazione delle aree operative, con aumento della capacità di stoccaggio dell'impianto da 526 a 1.300 m³, e della potenzialità annua di trattamento da 10.000 a 13.000 t



Regione Lombardia

(6.720 t non pericolosi, 6.280 t pericolosi);

- formalizzazione delle operazioni di recupero R3, R4 e R5, in merito alle attività di cernita, selezione e separazione fisica dei r.a.e.e.;
- inserimento delle operazioni di smaltimento D13 e D14 per rifiuti, anche pericolosi, destinati allo smaltimento (individuati da una specifica lista di codici CER);
- inserimento del deposito temporaneo R14 per i rifiuti decadenti da smontaggio e messa in sicurezza dei r.a.e.e.; [va osservato però che, nel frattempo, con il d.lgs. 4/2008 l'operazione R14 è stata abrogata, e pertanto il deposito temporaneo associato alle operazioni R13 o D15];
- inserimento di nuovi codici CER in ingresso relativi a farmaci scaduti e vernici, da sottoporre alle operazioni R13, D13, D14 e D15;
- individuazione dei codici CER da attribuire ai rifiuti in uscita dall'impianto (R13, D15);

nella configurazione di progetto l'impianto sarà suddiviso in quattro macro aree operative, destinate rispettivamente alla messa in riserva dei r.a.e.e. in ingresso, al loro trattamento, alla messa in riserva e deposito preliminare di altri rifiuti, allo stoccaggio delle parti smontate dei r.a.e.e.; ciascuna macro area sarà suddivisa in zone specifiche in funzione del rifiuto stoccato e/o trattato;

- per quanto riguarda le ulteriori caratteristiche e dimensioni del progetto, l'organizzazione dell'impianto, le modalità di deposito e trattamento dei rifiuti, la lista delle tipologie dei materiali conferibili, le proposte per l'inserimento paesaggistico e le misure adottate per la mitigazione degli effetti sull'ambiente, si rimanda alla documentazione depositata agli atti dell'istruttoria;

DATO ATTO che:

- gli Enti locali interessati dal procedimento – Provincia di Lecco, Comune di Calco e i limitrofi Comuni di Merate e Olgiate Molgora - convocati alla conferenza di concertazione dei pareri - il cui verbale è agli atti dell'istruttoria - tenutasi il 16.12.2008 presso la sede della Giunta Regionale, si sono così espressi:
 - Comune di Calco, con nota dirigenziale prot. 17384 del 15.12.2008: parere favorevole;
 - Provincia di Lecco, con nota dirigenziale prot. 55859 del 15.12.2008, richiamata in sede di concertazione: parere favorevole, fatti salvi i diritti di terzi;
 - Comune di Merate, con nota dirigenziale prot. 38177 del 15.12.2008: deve essere tenuto in debita considerazione l'incremento di traffico dovuto all'aumento di rifiuti conferiti all'impianto; inoltre, poiché è proposto un ampliamento dei confini dei parchi regionali "di Montevecchia e Valle del Curone" e "Adda Nord", che interessano il territorio comunale, sarebbe auspicabile un coinvolgimento dei rispettivi Enti gestori, prima di esprimere un parere sul progetto in questione;
 - Comune di Olgiate Molgora: non ha partecipato alla concertazione e non ha inviato determinazioni in merito;



Regione Lombardia

- durante l'iter istruttorio relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui trattasi, non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

CONSIDERATO che in merito al progetto e ai suoi effetti sull'ambiente - esaminata la documentazione depositata, visti i risultati del sopralluogo, acquisiti i pareri e i contributi delle Strutture componenti il Gruppo di lavoro per l'esame istruttorio, nonché i pareri espressi dagli Enti locali - dall'istruttoria condotta è emerso quanto segue:

- il quadro progettuale e gestionale è adeguatamente delineato nelle sue linee generali, relativamente agli impianti, alle operazioni di trattamento, agli stoccaggi, alla disposizione generale delle diverse sezioni; alcune perplessità sono evidenziate nel parere di ARPA Lombardia - Dipartimento di Lecco [prot. 175790 del 15.12.2008, che richiama e allega precedenti note dello stesso Dipartimento] in ordine alle modalità gestionali di dettaglio dei r.a.e.e. e degli accumulatori, alla codifica dei materiali decadenti dai trattamenti, nonché alla opportunità di non effettuare operazioni di stoccaggio in aree esterne non protette dagli agenti atmosferici; esplicita contrarietà si esprime invece circa l'effettuazione delle operazioni di recupero (R3, R4, R5) sui r.a.e.e. contenenti sostanze lesive per l'ozono (frigoriferi, congelatori, ecc.), per i quali ci si dovrà quindi limitare alla messa in riserva (R13); gli elementi segnalati possono e devono essere approfonditi e dettagliati in sede di autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/2006, secondo le linee indicate nel suddetto parere specialistico e richiamate nella parte dispositiva del presente atto;
- nell'insediamento è presente un solo punto di emissione in atmosfera, legato all'impianto di trattamento di televisori e monitor, con portata autorizzata pari a 2.800 Nm³/h, convogliata ad un impianto di abbattimento costituito da filtro a tessuto; ulteriori emissioni diffuse di polveri, dovute alle operazioni di cernita e movimentazione dei rifiuti, si possono verificare all'interno del capannone; esse sono localizzate, di entità trascurabile e tali da non generare significativi effetti sulla componente;
- l'insediamento è dotato di reti per la raccolta separata delle acque reflue; le acque meteoriche cadenti sulle coperture del capannone (e della tettoia in progetto) vengono convogliate a pozzo perdente; quelle cadenti sui piazzali impermeabilizzati sono inviate ad un disoleatore, seguito dalla separazione delle portate di prima pioggia, a loro volta inviate nella fognatura comunale; le acque di seconda pioggia vengono deviate nel pozzo perdente; le acque nere civili sono recapitate direttamente in fognatura, così come è previsto per le meteoriche cadenti sulle superfici di stoccaggio esterne in progetto; due sistemi di raccolta di sversamenti accidentali presidiano rispettivamente l'interno del capannone e la pavimentazione impermeabilizzata sottesa dalla tettoia; i reflui raccolti sono inviati ad impianto esterno di smaltimento;



Regione Lombardia

la tutela delle componenti ambiente idrico, suolo e del sottosuolo è pertanto affidata alla corretta gestione e manutenzione di tutti gli elementi di tale sistema di governo delle acque;

- al momento della stesura dello s.i.a., nel Comune di Calco non vigeva il piano di zonizzazione acustica del territorio; con riferimento ai limiti di cui al d.p.c.m. 01.03.1991, e dato atto che l'azienda opera esclusivamente nel periodo diurno, con impianto in attività i livelli di immissione misurati sono ampiamente entro i limiti normativi in tutti i punti valutati; considerando che l'attuazione del progetto non comporta l'introduzione di nuove apparecchiature né una variazione delle modalità operative dell'impianto, si può ritenere che tale condizione permarrà anche con l'ampliamento quantitativo in progetto;

tuttavia, occorre che sia effettuato un monitoraggio del clima acustico in fase di esercizio nella nuova configurazione dell'impianto, per verificare l'effettiva corrispondenza con la situazione derivante dal calcolo previsionale, tenendo anche conto che, nel frattempo, è stata adottata la classificazione acustica del territorio comunale;

- lo studio di incidenza sui SIC presenti nell'intorno dell'insediamento è stato esaminato in fase istruttoria dalla competente U.O. Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità della D.G. Qualità dell'ambiente, che si è espressa in merito con la nota prot. T1.2009.05068 del 10.03.2009; date le peculiarità dei due siti (per le quali si rimanda allo studio), si evidenzia nell'area intorno all'impianto una elevata antropizzazione (edificazione produttiva / artigianale mista a residue aree coltivate), con alta densità di infrastrutture stradali e ferroviarie, da cui derivano un complessivo carattere di scarso interesse ambientale e l'assenza di elementi chiave per la rete ecologica provinciale [nonostante l'intero territorio comunale sia sottoposto a vincolo paesaggistico fin dal 1967];

in tale contesto, si può considerare minimo o nullo il disturbo arrecato dal progetto - sia in fase di costruzione dei nuovi limitati volumi edilizi, sia in fase di esercizio dell'impianto - e si può esprimere un parere favorevole circa la valutazione d'incidenza, ovvero con il rilievo dell'assenza di effetti negativi sulla integrità dei SIC;

più in generale, non si evidenziano interferenze o barriere aggiuntive (assolute o parziali) rispetto ai corridoi ecologici presenti sul territorio all'intorno ed alla relativa diffusione di elementi biologici, né significativi effetti sotto il profilo paesaggistico;

- poiché il progetto prevede un limitato ampliamento delle strutture e dei materiali in ingresso e la razionalizzazione logistica, si può ritenere cautelativamente che i flussi di traffico aumenteranno in ingresso / uscita di poche unità giornaliere (da 1 a 3 in funzione della portata dei mezzi) rispetto alla situazione attuale; richiamata la localizzazione del sito e la sua buona accessibilità, non si evidenziano impatti significativi sulla rete viaria locale o sulle componenti direttamente correlate a tali flussi (atmosfera, rumore);
- gli impatti sulla salute pubblica sono implicitamente valutati nello s.i.a. nell'ambito delle altre



Regione Lombardia

componenti, segnatamente atmosfera, rumore, ambiente idrico; l'azienda non risulta attualmente assoggettata ai disposti di cui al d.lgs. 334/1999 in merito al rischio di incidente rilevante (r.i.r.);

RITENUTO, per quanto sopra evidenziato e considerato, che:

- lo s.i.a. è stato condotto secondo quanto indicato dall'art. 6 dell'atto di indirizzo, risultando analizzati in modo complessivamente adeguato le componenti ed i fattori ambientali coinvolti dal progetto e individuati gli impatti e le linee fondamentali per la loro mitigazione;
- le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria in merito al quadro gestionale possono essere superate con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento, come esplicitate nella parte dispositiva del presente provvedimento;
- è possibile esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale positiva, con le prescrizioni ed alle condizioni elencate nella parte dispositiva del presente atto;

DATO ATTO che l'istruttoria finalizzata all'emanazione della presente pronuncia recepisce le risultanze della valutazione dell'incidenza dell'intervento sui siti di importanza comunitaria "Valle S. Croce e Valle del Curone" [cod. IT2030006] e "Lago di Sartirana" [cod. IT2030007], effettuata dalla competente D.G. Qualità dell'ambiente ai sensi dell'art. 6 del d.p.r. 357/1997, come modificato dal d.p.r. 120/2003;

DATO ATTO altresì che il presente provvedimento concorre all'obiettivo operativo 6.5.3.5 "Valutazione degli impatti ambientali generati da progetti e programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui al titolo III, capo IV, del d.lgs. 163/2006 e attività connesse alla manifestazione di volontà d'intesa" del vigente P.R.S.;

DECRETA

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 12.04.1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 - giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'attività dell'impianto di messa in riserva (R13), recupero (R3, R4, R5), raggruppamento preliminare, ricondizionamento e deposito preliminare (D13, D14, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel Comune di Calco (LC), Via Calendoni s.n.c., secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla ditta Il Trasporto S.p.A., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:
 - a. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 siano verificate in dettaglio e affinate



Regione Lombardia

- le previsioni progettuali e gestionali circa:
- la classificazione e codifica dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento;
 - le modalità di stoccaggio e movimentazione degli accumulatori per autoveicoli;
 - le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (r.a.e.e.);
- b. riguardo a specifiche operazioni e tipologie di rifiuti:
- le apparecchiature contenenti sostanze lesive per l'ozono (frigoriferi, congelatori, ecc.) - in assenza di adeguati sistemi di recupero dei gas - siano sottoposte alla sola operazione di messa in riserva R13, escludendo quelle di recupero R3, R4, R5;
 - le modalità di deposito e movimentazione dei r.a.e.e. sotto tettoia (area operativa "A1") siano tali da evitare qualsiasi danneggiamento dei materiali stessi;
 - si escluda lo stoccaggio nell'area operativa denominata "D10", non dotata di protezione dagli agenti atmosferici,
- c. per le specifiche relative ai precedenti punti a) e b), si faccia riferimento al parere tecnico di ARPA Lombardia - Dipartimento di Lecco, prot. 175790 del 15.12.2008 e relative note allegate [prot. 155124 del 13.11.2006 e prot. 96948 del 07.07.2008];
- d. sia inoltre dettagliato e verificato, per la nuova configurazione di progetto, il sistema di governo delle diverse componenti delle acque reflue, in coerenza con i regolamenti regionali 3/2004 e 4/2004; tutte le aree operative [movimentazione, stoccaggio, trattamento, sosta automezzi] dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti; dovranno essere assicurate la regolare manutenzione e la periodica verifica dell'efficienza delle pavimentazioni e di tutti gli elementi del sistema di governo delle acque;
- e. il proponente predisponga ed attui, ad impianto in esercizio nella nuova configurazione operativa, azioni di monitoraggio:
- del clima acustico, con almeno una campagna di rilievi, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e ai limiti derivanti dalla zonizzazione acustica del territorio adottata dal Comune di Calco;
 - delle emissioni in atmosfera, della diffusione di polveri e di odori;
- f. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio saranno definiti in fase autorizzativa in accordo con la Provincia di Lecco e con ARPA Lombardia – Sede centrale, ai quali dovranno essere trasmessi – oltre che al Comune di Calco - i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di



Regione Lombardia

- ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;
- g. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio, in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD), potranno essere emesse in sede di autorizzazione provinciale;
2. di dare atto che l'istruttoria finalizzata all'emanazione della presente pronuncia recepisce le risultanze della valutazione dell'incidenza dell'intervento sui siti di importanza comunitaria "Valle S. Croce e Valle del Curone" [cod. IT2030006] e "Lago di Sartirana" [cod. IT2030007], effettuata dalla competente D.G. Qualità dell'ambiente ai sensi dell'art. 6 del d.p.r. 357/1997, come modificato dal d.p.r. 120/2003, e che tale valutazione ha rilevato l'assenza di significativa incidenza negativa sull'integrità delle aree stesse;
 3. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alla ditta proponente Il Trasporto S.p.A., alla Provincia di Lecco, al Comune di Calco, nonché ad ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano.
 4. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;
 5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/
 6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24.11.1971 n. 1199.

Il Dirigente
Ing. Filippo Dadone

